

# Gay Pride a Pompei, Il 30 giugno marcia Lgbt sfidando la città mariana

*A Torre Annunziata il 3 febbraio prima assemblea di Arcigay sul programma. Sindaco Amitrano: messo davanti al fatto compiuto*

**POMPEI.** Ancora non si sa se i carri allegorici (ma non troppo) degli Lgbt, sigla che sta a indicare Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender, sfileranno davanti alla basilica pontificia dedicata alla Beata Vergine Maria del Santo Rosario. Ma l'annuncio è ufficiale, Pompei ospiterà la prossima edizione del Pride campano: l'hanno deciso le associazioni, movimenti e collettivi Lgbt della regione, durante un'Assemblea del Coordinamento Campania Rainbow. E il sindaco della cittadina mariana si strappa le vesti. Ma non per lo "scandalo", piuttosto per il reato di "lesa maestà" che ha subito apprendendo della manifestazione del 30 nella "sua città" solo a fatto compiuto.

Il corteo avrà luogo nella città vesuviana nel giorno di sabato 30 giugno, inserito all'interno dell'OndaPride nazionale. Dopo Salerno, Benevento, Caserta, Bagnoli e i vari Pride napoletani, l'orgoglio Lgbt sfilerà per la prima volta in Campania in una città, seppure altamente simbolica e di grande interesse internazionale, non capoluogo di provincia. La difesa della laicità delle Istituzioni democratiche, il matrimonio

egualitario e la difesa delle istanze della comunità Lgbt dopo la legge Cirinnà, saranno i temi centrali che animeranno il documento politico programmatico di questo "Pompei Pride 2018", ma in generale il Pride sarà ancora una volta una grande occasione di confronto e crescita per il territorio sui diritti civili e di cittadinanza di tutte e di tutti.

Per questo, sabato 3 febbraio alle ore 16, a Torre Annunziata presso la sede di Arcigay Vesuvio Rainbow (in via Pasquale Fusco 1) si terrà la prima Assemblea pubblica regionale per definire il percorso verso il Pompei Pride. Esprime indignazione più per la forma che per la sostanza il sindaco di Pompei, in merito all'annuncio del prossimo Gaypride della Campania di cui afferma in una nota di avere appreso solo dal web della decisione che coinvolge la città mariana e, quindi, di non averla mai autorizzata ma di essere stato messo "davanti al fatto compiuto".

«In relazione alla notizia, apparsa sui giornali online - spiega - si comunica di non aver mai ricevuto alcuna richiesta per autorizzare

una manifestazione pubblica in data 30 giugno 2018».

«Alcuni mesi fa - spiega il primo cittadino - incontrai informalmente l'ing. Antonello Sannino che mi accennò l'idea di portare a Pompei il Pride regionale 2018. Ci dicemmo che ne avremmo parlato. Poi, la forzatura improvvisa. Alle 23,09 del 10 gennaio 2018, quindi solo cinque giorni fa, al Comune arriva una mail con la quale si richiede un "urgente" incontro per presentare il progetto Pompei Pride 2018. Attenzione, però, non si tratta di una richiesta per lo svolgimento di una manifestazione pubblica (che tra le righe viene data per scontata), ma solo della volontà di incontrarmi per presentare il "progetto". Neanche il tempo di leggerla e viene dato l'annuncio di un Pride a Pompei, con tanto di data e tutto il resto. In pratica mi hanno messo di fronte al fatto compiuto».



Peso: 35%